

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1876

Camera la relazione della Commissione sopra le riforme del regolamento della Camera. (V. *Documento*, n° IV.)

PRESIDENTE. Invito pure l'onorevole Nervo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

NERVO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul bilancio di prima previsione della spesa per il 1877. (V. *Stampato*, n° 4-A.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite ai signori deputati.

(Il deputato D'Amore giura.)

L'onorevole Massa ha presentato questa interrogazione, della quale darò lettura:

« Il sottoscritto volge preghiera all'onorevole ministro della guerra di volere accogliere una sua interrogazione sull'avanzamento delle armi di fanteria e cavalleria nel giorno in cui sarà svolta quella annunciata dall'onorevole Fambri. »

L'onorevole Massa ha facoltà di parlare.

MASSA. Avendo ieri udito come l'onorevole Fambri si proponesse di interrogare il ministro della guerra sull'avanzamento nelle armi speciali, e ben sapendo come nelle interrogazioni non sia ammesso a parlare che l'interrogante ed il ministro, io, in una questione che mi pare interessare vivamente, non soltanto una o due armi, ma l'intero esercito, in una questione complessa che tocca sensibilmente agli interessi morali più vitali di tutto l'esercito, ho creduto di muovere questa mia domanda onde appunto gli interessi di tutte le armi, e specialmente della nostra fanteria, che ne è il maggior nerbo, possano in quell'occasione essere largamente discussi. Ringrazio quindi sentitamente l'onorevole ministro della guerra di avere accolta la mia domanda.

FAMBRI. In unione col mio amico il deputato Gandolfi io ho presentato ieri una domanda di interrogazione per sapere quali fossero le intenzioni dell'onorevole ministro intorno alle disposizioni che immancabilmente bisogna sostituire alle presenti norme per l'avanzamento delle armi speciali.

L'onorevole Massa, dubitando forse che le nostre idee e le nostre proposte potessero in qualche modo ledere gli interessi della fanteria e della cavalleria ai quali egli prende vivissima parte, domanda a sua volta di fare una interrogazione intorno all'avanzamento in quelle armi.

Trovandoci noi probabilmente in disaccordo su qualche punto, l'onorevole Massa non potrebbe rispondere alle osservazioni mie, nè io potrei più tardi rispondere alle sue.

Se il mio amico Massa volesse accettare, io farei questa proposta: di convertire cioè la sua e la mia

interrogazione in una interpellanza unica. Così si avrebbe ciascuno la parola a proposito della materia particolarmente studiata, e si potrebbe in ultimo concretare una qualche mozione, mentre le due interrogazioni isolate non presenterebbero così facilmente un tale vantaggio.

PRESIDENTE. Onorevole Fambri, è nel diritto di ogni deputato di convertire in interpellanza la sua interrogazione; quindi, quando ella crederà di dovere ciò fare, non ha che da trasmettere alla Presidenza la sua nuova mozione, e la medesima verrà sottoposta al giudizio della Camera.

FAMBRI. Sta bene, ed allora ne profitterò.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO STATO DI PRIMA PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLA GUERRA PEL 1877.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio del Ministero della guerra per l'anno 1877.

Titolo primo. Spesa ordinaria. — Capitolo 1. Amministrazione centrale (Personale), lire 1,271,400. (È approvato.)

Capitolo 2. Amministrazione centrale (Materiale), lire 87,500.

(È approvato.)

Capitolo 3. Stati maggiori e comitati.

Questo capitolo era proposto dal Ministero in lire 5,234,400, la Commissione lo riduce a lire 5,220,000.

Il signor ministro accetta questa riduzione?

MEZZACAPO, ministro per la guerra. Su questo capitolo la Commissione ha fatta una riduzione di 14 mila e più lire: e ciò in conseguenza di una proposta che io aveva fatto, di accordare ai capi di stato maggiore delle divisioni l'indennità come capi di servizio.

Questa mia proposta fu basata sul principio dell'identità che vi era tra essi ed i capi di stato maggiore dei comandi generali, i quali ultimi ricevono l'indennità di 600 lire all'anno. E questo in forza delle disposizioni di massima che furono date in esecuzione della legge sugli stipendi, la quale dice: « L'indennità di carica stabilita per gli ufficiali superiori comandanti di corpo e capi di servizio spetta ai comandanti dei reggimenti di artiglieria, di fanteria, dei bersaglieri, di cavalleria, delle legioni dei reali carabinieri, dei distretti, delle scuole normali di fanteria e di cavalleria, dei collegi militari, dei battaglioni di istruzione, degli stabilimenti penali militari; ai tenenti colonnelli capi